

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	FRIULI V. G.	ITALIA	% FRIULI V. G.
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	6.338	305.395	2,1%
di cui con esito mortale	13	886	1,5%

Genere	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	FRIULI V. G.	%
Donne	568	826	1.156	2.032	4.582	72,3%
Uomini	214	261	535	746	1.756	27,7%
Classe di età						
fino a 34 anni	200	245	425	629	1.499	23,7%
da 35 a 49 anni	293	418	574	1.015	2.300	36,3%
da 50 a 64 anni	280	410	663	1.095	2.448	38,6%
oltre i 64 anni	9	14	29	39	91	1,4%
Totale	782	1.087	1.691	2.778	6.338	100,0%
incidenza sul totale	12,3%	17,2%	26,7%	43,8%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,4%	1,7%	1,2%	2,9%	2,2%	

di cui con esito mortale	-	2	5	6	13
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 134 casi (+2,2%, inferiore al dato nazionale pari a +2,9%) di cui 19 avvenuti a settembre e 34 a settembre 2022 con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento, sia in termini relativi che assoluti, ha interessato maggiormente la provincia di Udine.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute dall'inizio della pandemia si riferiscono per il 54,4% al 2020, per il 23,8% al 2021 e per il 21,8% ai primi dieci mesi del 2022. Dopo il 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, come per il dato nazionale, un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno; il 2022 ha mostrato a gennaio una forte accelerazione, con un andamento decrescente nei mesi successivi (più altalenante quello nazionale).

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 13 casi da inizio pandemia, 4 si riferiscono al 2020 e 9 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'83% sono infermieri, il 5% assistenti sanitari, altrettanti fisioterapisti e il 2% tecnici sanitari di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari, tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 61% sono operatori socio assistenziali, il 16% assistenti socio sanitari con funzioni di sostegno, il 12% assistenti-accompagnatori per disabili;

- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, generici, anestesisti-rianimatori, ortopedici e psichiatri;
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, oltre il 40% è addetto alle pulizie negli ospedali e ambulatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, oltre l'80% è costituito da ausiliari sanitari, ospedalieri e portantini, seguiti dagli inservienti in case di riposo e ospedali (15%) e dai bidelli (4%);
- tra i conducenti di veicoli, massivamente quelli di autoambulanze.

L'attività economica

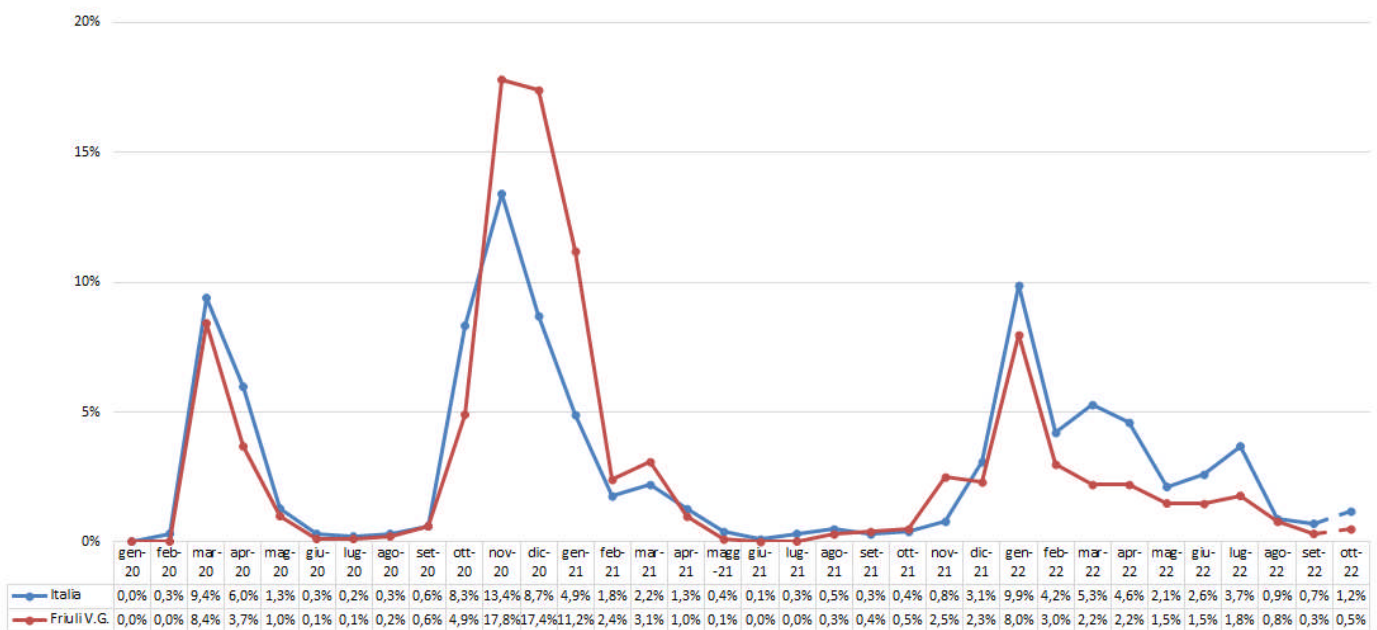
- la gestione Industria e servizi registra il 97,9% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,4%), l'Agricoltura (0,5%) e la Navigazione (0,2%);
- il 64,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (62,8% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (1,4%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio", incide per il 9,2% (soprattutto servizi postali e di corriere);
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 7,8% delle denunce codificate, tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e disinfezione di locali e attrezzature;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, contano per il 2,8%;
- il "Commercio" pesa per il 2,6%;
- le "Costruzioni" incidono per il 2,1%;
- il settore "Attività artistiche e sportive" (1,8%) vede coinvolti soprattutto calciatori;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per l'1,7%.

I decessi: nessun nuovo decesso rispetto alla precedente rilevazione; dei 13 casi complessivi, 10 fanno riferimento alla gestione Industria e servizi, 2 a quella dei dipendenti del Conto Stato, 1 all'Agricoltura.

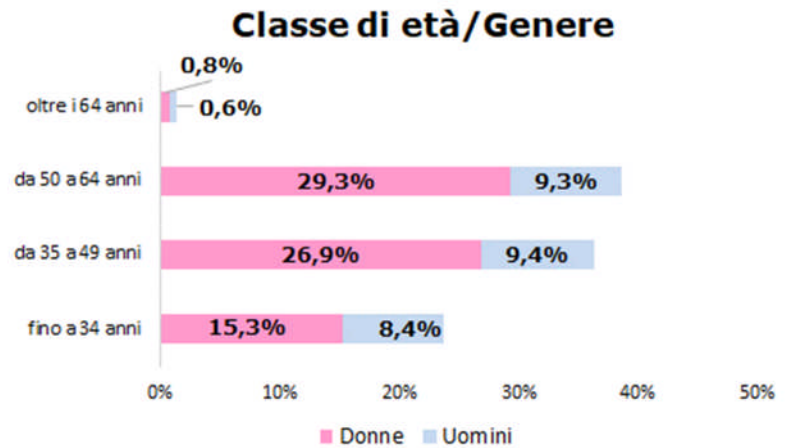
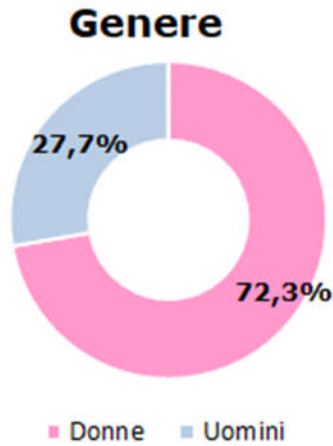
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

(Denunce in complesso: 6.338, periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

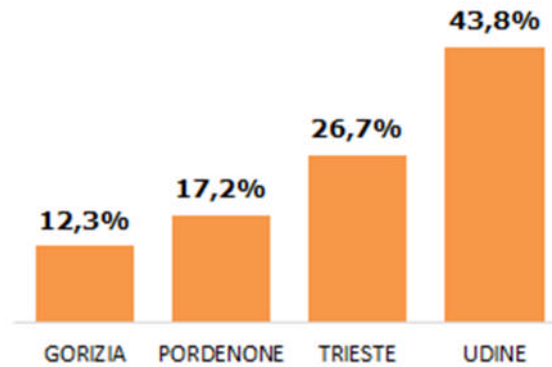
Mese evento



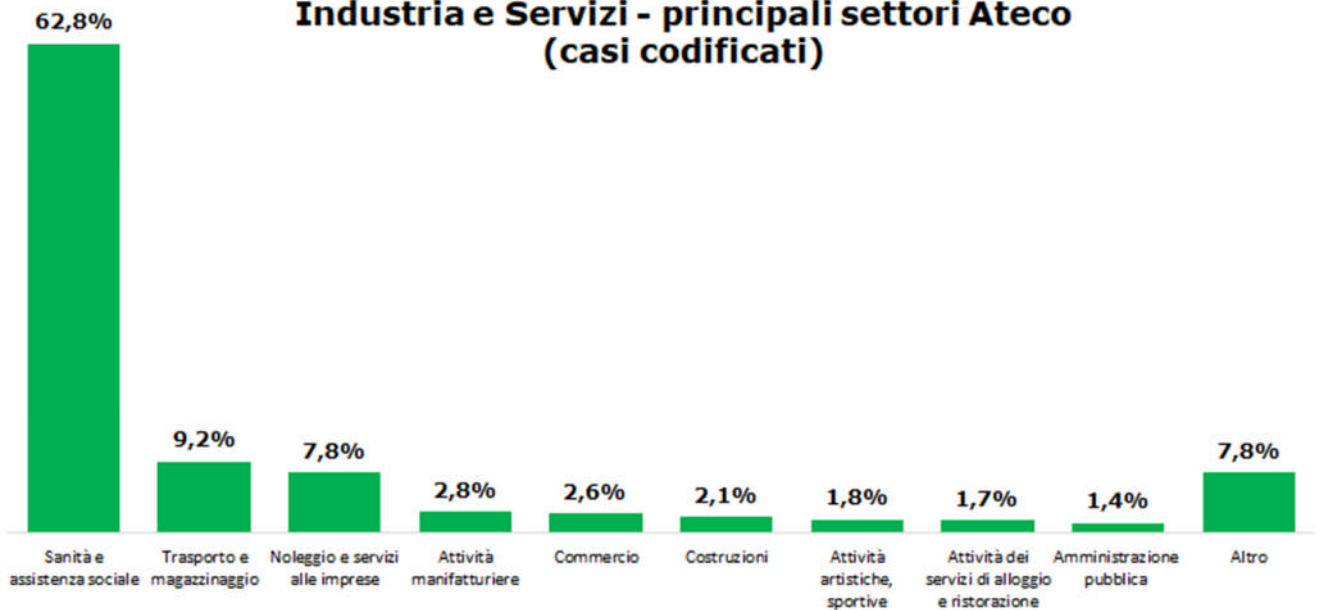
Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumento nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)